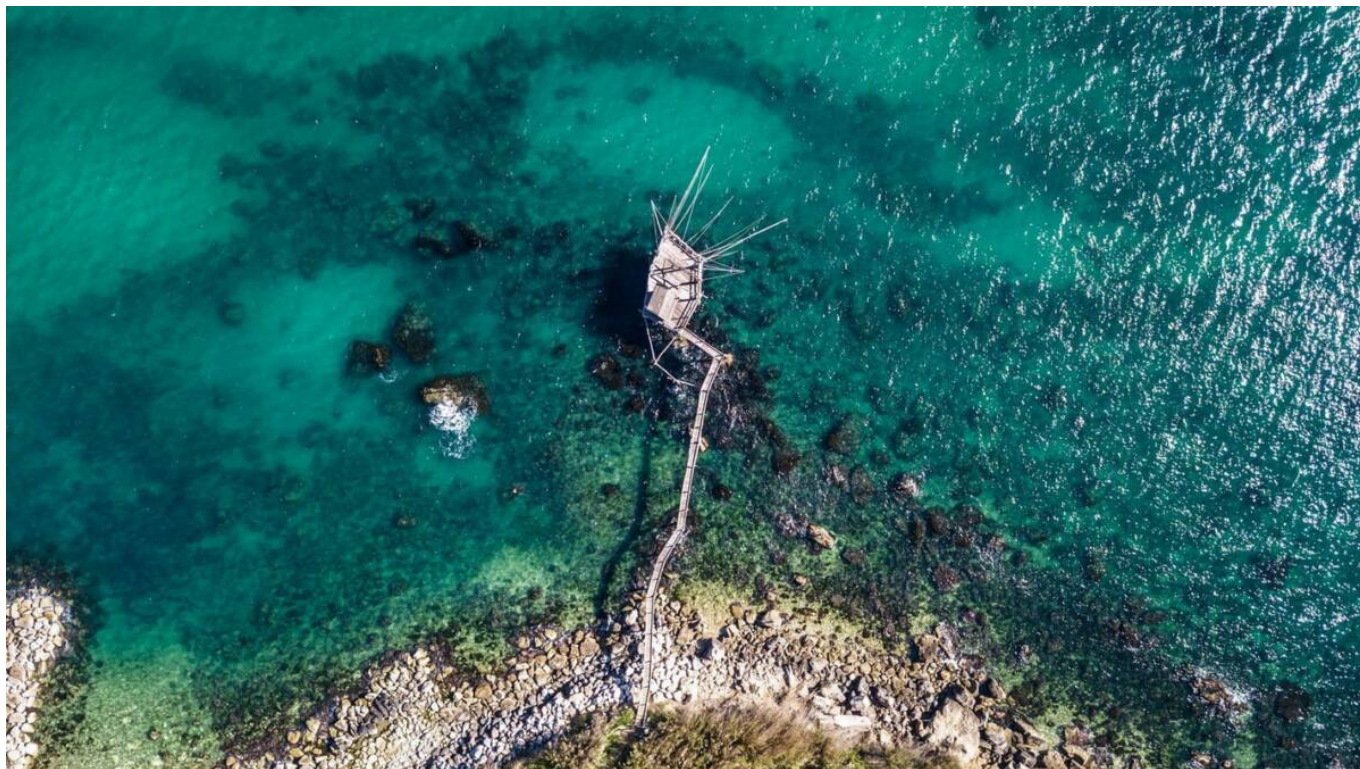


COSTA DEI TRABOCCHI, "SALVIAMOLA DAL CEMENTO": APPELLO CONTRO "LE SCELTE SCELLERATE DEL TERRITORIO"

17 Dicembre 2021



SAN VITO CHIETINO – Nuovi stabilimenti balneari spazzati immediatamente via dalle onde, continue proposte per l’aumento di volumetrie e nuovi edifici anche in aree di grande valore, come la riserva di Punta Aderci. Continua l’iter per l’enorme resort che dovrebbe sorgere a colle Foresta che sovrasta proprio la Via Verde e il Sito di Interesse Comunitario del Fosso delle Farfalle. Addirittura ad Ortona la proposta di un nuovo piano regolatore, invece di azzerare proposte edificatorie del passato, le conferma e le peggiora, prevedendo l’occupazione di altre decine di ettari di suolo e centinaia di migliaia di mc di nuovi edifici proprio davanti alle riserve naturali dei Ripari di Giobbe e dell’Acquabella, nonché strutture alberghiere fronte mare. Villette al posto degli ulivi secolari, questo vogliamo per la Costa?”.

E così, 41 personalità dell’ambito accademico-universitario, del turismo e della cultura sottoscrivono l’appello per la difesa della Costa “dal consumo di suolo e da scelte scellerate di governo del territorio”, a partire dalla proposta di PRG di Ortona che verrà discussa domani, oltre a diversi altri progetti previsti lungo la costa.

Di seguito la nota completa del Coordinamento Tu. Vi.V.A.

La Costa dei Trabocchi rappresenta uno dei tratti costieri non ancora completamente cementificati della costa del medio Adriatico. Il successo dell’apertura della ciclovia sul tracciato della vecchia ferrovia sta dimostrando chiaramente le potenzialità di un uso del territorio più sostenibile, fondato sul turismo lento e su una fruizione più dolce che permette di conoscere meglio la ricchezza di queste aree per quanto riguarda il patrimonio naturalistico, paesaggistico, archeologico e dei beni culturali.

La presenza di diversi Siti di Interesse Comunitario e di riserve naturali dimostra la levatura internazionale in termini di fauna, flora e habitat. San Giovanni in Venere, il castello aragonese di Ortona e quello caldorese di Vasto, gli antichi villaggi di pescatori, i trabocchi, i centri storici dei comuni del circondario arricchiscono la visita delle persone che giungono da tutto il mondo per ammirare questo tratto di costa.

Riaffermiamo quindi la necessità che questo territorio venga strettamente protetto e conservato.

Servono politiche di alto profilo per fermare altro consumo di suolo e recuperare e rivitalizzare i centri storici.

Dobbiamo pensare ai centri urbani, a eliminare i detrattori paesaggistici e ambientali, a curare l'esistente e la via verde, localizzando i servizi nei paesi e non occupando altre aree.

In questo ultimo anno sembra che non si sia fatto tesoro degli allarmi che provengono da istituti qualificati, come l'ISPRA, sul consumo di suolo e sul rischio idrogeologico che la cementificazione esacerba. Anche la questione dei cambiamenti climatici viene sottovalutata, quando invece è centrale, non fosse altro per la vulnerabilità della costa all'innalzamento del livello medio del mare.

Sono stati realizzati nuovi stabilimenti balneari spazzati immediatamente via dalle onde.

Continuano ad arrivare proposte per l'aumento di volumetrie e nuovi edifici anche in aree di grande valore, come la riserva di Punta Aderci. Continua l'iter, nonostante la meritevole opposizione della nuova amministrazione di San Vito Chietino, per l'enorme resort che dovrebbe sorgere a colle Foresta che sovrasta proprio la Via Verde e il Sito di Interesse Comunitario del Fosso delle Farfalle. Addirittura ad Ortona la proposta di un nuovo Piano Regolatore, invece di azzerare proposte edificatorie del passato, le conferma e le peggiora, prevedendo l'occupazione di altre decine di ettari di suolo e centinaia di migliaia di mc di nuovi edifici proprio davanti alle riserve naturali dei Ripari di Giobbe e dell'Acquabella, nonché strutture alberghiere fronte mare.

Villette al posto degli ulivi secolari, questo vogliamo per la Costa teatina?

Oppure vogliamo finalmente curare l'esistente, a partire dai centri storici, e garantire forme di mobilità all'altezza dei tempi, con ciclovie, treni tra i principali centri urbani e percorsi pedonali adeguati?

Firmiamo quindi questo appello, affinché cittadini, imprese e amministratori colgano la sfida che abbiamo davanti: preservare la bellezza della Costa Teatina e la qualità della nostra vita

ADESIONI:

Carlo Tedeschi – Prof. Ordinario di Paleografia latina Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali Università “G. d’Annunzio” di Chieti Pescara

Chiara Mazzoleni, Proff.ssa e Pasquale Alferj, Dott. – Università Iuav di Venezia – Dipartimento di culture del progetto Cà Tron, Santa Croce 1957 Dipartimento di Urbanistica

Chiara Rizzi – Urbanista Università degli Studi della Basilicata

Donatella Di Pietrantonio – Scrittrice

Emiliano Giancristofaro – Redattore Rivista Abruzzese

Emma Calebich – Docente IUAV – Università di Venezia

Enzo Di Martino – Giornalista e critico d’Arte Biennale di Venezia

Enzo Di Salvatore – Prof. Diritto Costituzionale Università di Teramo

Ezio Pelino (Sulmona) – Scrittore

Fabio Conti, botanico, Università di Camerino

Fabrizio Bulgarini, naturalista, divulgatore scientifico

Filippo Tantillo – ricercatore territorialista, esperto di politiche del lavoro e dello sviluppo

Franca Minnucci – Attrice

Francesca Camilla D’Amico – Direzione artistica Bradamante Teatro Racconto Territori

Francesco Stoppa – Full Professor Department of Psychology, Health and Territory Sciences G. d’Annunzio University Chieti-Pescara

Franco Corleone – Saggista sui temi della giustizia e dei diritti

Franco Farinelli – Professore Emerito in Geografia, Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Franco Rositi – Prof. Emerito di Sociologia – Università di Pavia

Germano D’aurelio (Nduccio) – Attore

Guido Viale – Saggista

Lia Giancristofaro – Docente di Antropologia Culturale – Università degli Studi di Chieti – Pescara

Luca D’Angelo, Dott. – Destination Manager Azienda per il turismo Dolomiti Paganella-tsm Trentino School of Management,

Coordinatore del progetto Dolomiti Paganella Bike

Lucia Arbace – Storica dell’arte, già Soprintendente BSAE dell’Abruzzo e Direttore del Polo Museale dell’Abruzzo

Marcello Sacerdote – Cunta Terra Teatro, Musica, Cultura, Arti popolari

Maria Cristina Forlani – Prof. Ordinario di Progettazione U d’A CH-PE – Architetto

MariaRita D’Orsogna – Docente Universitario Dip. Matematica Università Statale della California

Massimo Pamio – Poeta ed editore

Mattia Fonzi, giornalista

Moni Ovadia – Attore, musicista, scrittore

Piero Di Carlo – Prof. Ordinario di Fisica dell’Atmosfera e Climatologia, Coordinatore del Dottorato in Science and Technology for Sustainable Development Università “G. D’Annunzio” CH-PE

Piero Rovigatti, professore associato di Urbanistica, dipartimento di Architettura, Università D’Annunzio Chieti-Pescara

Remo Rapino – Scrittore

Renato Midoro – già Prof. Ordinario Università di Genova

Rosario Balestrieri – Naturalista, divulgatore scientifico, Presidente ARDEA Onlus

Sabrina Paravicini – Attrice e scrittrice

Santino Spinelli – Musicista, compositore, cantautore, insegnante, poeta, saggista

Sarah Gainsforth – giornalista esperta di fenomeni turistici

Stefano Civitarese – Prof. Ordinario Diritto Amministrativo Ud’Annunzio CH-PE

Tito Vezio Viola – Scrittore

Tommaso Caraceni – Professore istituto neurologico Carlo Besta Milano

Vittorio Midoro – Saggista, già dirigente CNR Genova